



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7590 del 17/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3921 del 04/06/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'altura su cui sorge il complesso presenta la caratteristica conformazione adatta ad insediamento arroccato preromano e che l'area risulta frequentata dal Cinquecento, epoca in cui fu eretta la prima statua della Madonna. Pertanto eventuali scavi e interventi nel sottosuolo dovranno essere comunicati alla SBAL per effettuarne controlli in corso d'opera;

VISTI gli artt. 13 e 128 del D.lgs 42/2004;

RITENUTO che l'immobile



Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Santuario di N.S. del Gazzo ed annesso Ospizio
GENOVA
GENOVA
Piazza N.S. del Gazzo – Loc. Sestri Ponente

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	SEP/52	particella	34
foglio	SEP/52	particella	A

Confinante con

foglio	SEP/52	particella	315
foglio	SEP/52	particella	36

foglio	SEP/52	particella	39
foglio	SEP/52	particella	40
foglio	SEP/52	particella	41
foglio	SEP/52	particella	277
foglio	SEP/52	particella	282

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Santuario di N.S. del gazzo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso in oggetto composta da Chiesa e Ospizio risulta di indubbio interesse per la portata delle testimonianze storico-artistiche che conserva, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Santuario di N.S. del Gazzo ed annesso Ospizio**, in Genova, Piazza N.S. del Gazzo – Loc. Sestri Ponente, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Rinnovando con il presente DDR il precedente decreto notificato al Signor Conte Emilio fu Cav. Giò Batta nella sua qualità di Presidente della Masseria del Santuario di N.S. del Gazzo in data 11/01/1934 ai sensi della Legge 364/1909, allegato al presente DDR in copia conforme all'originale.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/06/2007 con prot. 3921, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'altura su cui sorge il complesso presenta la caratteristica conformazione adatta ad insediamento arroccato preromano e che l'area risulta frequentata dal Cinquecento, epoca in cui fu eretta la prima statua della Madonna. Pertanto eventuali scavi e interventi nel sottosuolo dovranno essere comunicati alla SBAL per effettuarne controlli in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **26** **Mag.** **2008**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



DDR 043/08.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA SESTRI PONENTE

Santuario di N. S. del Gazzo ed

annesso Ospizio

Piazza N.S. del Gazzo

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, identificato al F. NCEU 52, Mappale A (chiesa), 34 (ospizio), si trova alla periferia di ponente di Genova, nel comprensorio di Sestri Ponente.

Il Santuario sorge sulla cima del monte Gazzo, altura di forma conica di 421 metri di altezza che, sebbene avendo caratteristiche collinari, fu da sempre chiamata monte. L'origine del nome pare derivi dai vocaboli latini *gajum* o *gagium* che significano selva molto densa, oppure dai vocaboli di origine sassone-germanica, *gwaldus*, *waldus* che significano bosco o foresta. Il monte doveva essere quindi molto folto di arbusti e rivestito da una fitta boscaglia come effettivamente si può constatare anche da un disegno datato 1258, trovato nelle vecchie carte della chiesa di S. Francesco a Sestri, ove viene rappresentato il monte con il piccolo borgo ai suoi piedi. La composizione geologica del Gazzo, composto da calcare magnesiaco con alcuni filoni di alabastro, ha fatto sì che i suoi fianchi venissero aggrediti in modo molto consistente dalle cave di pietra, sia a scopo costruttivo-decorativo come per l'alabastro usato in molte chiese sestresi, sia a scopo produttivo per la creazione di calce.

La storia del Santuario data a partire dal 13 maggio 1645 quando il rettore della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, don Giovanni Battista Maccione, si recò, unitamente ai suoi parrocchiani, sulla cima del monte Gazzo, in corteo di penitenza. Arrivati sulla cima, piantò una alta croce, volendo che il segno della redenzione fosse presente in quel luogo a protezione della popolazione locale. Nel 1656 poi, anno della terribile pestilenza che colpì la città di Genova, uno stuolo di cittadini superstiti si recò nuovamente sul monte per sottrarsi al contagio. Nello stesso anno un frate cappuccino costruì sulla vetta, nei pressi della croce preesistente, una gigantesca effigie della Madonna con le braccia aperte, simile alla Madonna della Misericordia apparsa a Savona cento anni prima. L'intento era di alzare una statua così grande che fosse visibile dalle falde del monte e dal mare in modo che la popolazione potesse sempre, alzando gli occhi, sentirsi protetta. Non si conosce l'autore di questa prima effigie anche se alcuni citano il padre Giovanni Maria da Mentone, valente artista ligure specializzato in quel tipo di lavori.

Il simulacro della Madonna del monte Gazzo, esposto alle intemperie e al forte vento che da sempre soffia a quella quota, dopo pochi anni dalla sua costruzione si stava già rovinando. Nel 1660 il capitano di Sestri Giacomo Giustiniani inoltrò presso il Senato della Serenissima Repubblica di Genova, la richiesta di edificare una nicchia di protezione alla statua. Nello stesso anno la nicchia fu costruita, anche per merito delle molte offerte che giungevano da parte degli abitanti locali, e si pensò quindi di costruire anche una piccola cappella ad uso dei fedeli. Vennero redatti dei capitoli da osservarsi per la costruzione e amministrazione della cappella e anche quest'ultima venne costruita, specialmente per opera del signor Luigi Ghiara, fabbricante di calce che molto partecipò ai lavori di edificazione. Nel 1700 si celebrò per la prima volta la messa nel nuovo edificio, sorto in umili proporzioni, senza campanile né possibilità di ospitare sepolture come prescritto dai menzionati capitoli.

Nel 1757, ricorrendo il primo centenario dalla liberazione della peste, accorsero un gran numero di persone alla cappella del Gazzo, che, contenendo solo 25 persone non poté ospitare tutti i fedeli, i quali dovettero assistere alla messa fuori dalla chiesa. Si inoltrò quindi una nuova richiesta, questa volta per l'ampliamento della cappella. La cappella venne così allungata di qualche metro.

Ulteriori opere di ingrandimento della chiesa furono fatte sempre nel XIX secolo per merito del signor Gaetano Parodi massaro della cappella del Gazzo.

Il vicario capitolare, cancelliere Giuseppe Ferrari diede il permesso all'ampliamento l'11 maggio del 1850 e con l'aiuto sia materiale che finanziario degli operai delle cave e dei parrocchiani di S. Carlo di Cese venne ingrandita per l'ultima volta la chiesa portandola a tre navate, di 13.5 metri di lunghezza per 13.5 di larghezza.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario responsabile
Arch. S. Maria Montinari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Non venne eseguita nessuna particolare decorazione. Infatti l'interno viene descritto come molto semplice senza nessun affresco o stucco. Solo sulla volta il nome di Maria dipinto con dei raggi tutti attorno. Nel 1854 venne rimesso in opera l'altare maggiore in marmo, sormontato da una statua di Maria inserita in una nicchia. Ai lati dell'altare vi erano altre due nicchie con S. Giuseppe e S. Antonio da Padova. Gli altari laterali erano dedicati a S. Carlo Borromeo, in onore dei parrocchiani di S. Carlo di Cese e a S. Gaetano di Thiene, molto caro al Parodi. Un mattone della porta santa della Basilica di S. Paolo a Roma fu murato in corrispondenza del primo pilastro sulla sinistra, mentre contemporaneamente agli altari laterali venne costruita la cantoria. Nel 1839 si progettò di edificare il campanile, intercedendo presso le autorità perché se ne desse il permesso. Il permesso arrivò, vista anche l'importanza che il Santuario aveva oramai assunto, e il campanile venne ultimato nel 1840.

La costruzione dell'ospizio di due piani, con 22 camere, è invece opera del 1857. Unito all'abitazione del parroco da un sovrappasso, ospita al primo piano un caffè, una trattoria e attualmente anche il museo speleologico inaugurato nel 1969.

Nel 1891 si inaugurò una lapide marmorea che ricorda il passaggio al Santuario di S. Paolo della Croce di Ovada, fondatore dell'ordine dei padri Passionisti, mentre nel 1919 venne inserito il pulpito eseguito dal professor Luigi Venzano che ne fece dono al Santuario. Una ulteriore lapide ricorda le opere del Parodi che tanto si prodigò nell'abbellimento ed ampliamento di questo santo luogo. Il piazzale con alberi, unitamente al collegamento viabilistico con lo spiazzo sottostante, furono opera del 1894, su progetto dell'ingegner Bona. Il XIX secolo vide anche la nuova statua della Madonna della Misericordia, opera dello scultore savonese Antonio Brilla (Vado Ligure 1813-1891), valente artista operante in diverse chiese della zona. La vecchia statua, in cattive condizioni, venne sostituita da questa nuova opera, di cinque metri di altezza su un piedistallo di 30 centimetri, affiancata da due angeli inginocchiati, inaugurata l'8 giugno 1873.

Il Santuario, che oltre per la liberazione della peste del 1656/7 viene ricordato anche per la liberazione dal terremoto del 1828 e dal colera del 1835, è stato completamente ristrutturato intorno agli anni '80 del XX secolo per merito del rettore del tempo, don Mario Montaldo. I lavori intrapresi non variarono la struttura della chiesa che venne ricomposta similmente alla precedente, con tre navate e due cappelle laterali, questa volta però senza altare. Dagli anni '60 del XX secolo il Santuario, sorgendo in prossimità delle cave di pietra, ubicate sul fianco di sud-est del monte Gazzo, cominciò ad essere minacciato dal progressivo avanzare del fronte di cava e dalle continue esplosioni delle mine che rischiavano di creare dei crolli all'interno della struttura ricca di grotte, del monte stesso. Attualmente è in atto un procedimento per creare un parco urbano in corrispondenza del Santuario atto a creare un migliore organismo di gestione della zona al fine di rivalutarla.

L'antica strada di accesso al Santuario, via delle Casette, diventata pericolosa, perché incorporata nelle cave, è stata sostituita, come via di accesso, dalla via che risale le pendici del monte Gazzo da ponente. Giunti al primo piazzale si può proseguire con l'auto al secondo piazzale o percorrere a piedi un breve sentiero lastricato che, snodandosi in mezzo agli alberi, giunge di fronte all'ingresso del museo speleologico. Da qui procedendo sulla destra affianco dell'edificio dell'ospizio, si giunge al sagrato della chiesa, lastricato in ciottoli con tecnica a risseau. Il disegno della pavimentazione riproduce la M mariana, incoronata, davanti alla porta d'ingresso, e una serie di fasce bicrome a mo' di raggi. Dal sagrato si può godere di una splendida vista su Sestri Ponente e sulla costa. La facciata, tripartita da lesene dipinte, è scandita dal portale con semplice cornice in marmo, e bassorilievo, pure in marmo, con la Madonna circondata da uno stuolo di Santi. Sopra alla porta troviamo due finestre a lunetta e, nelle campate laterali, da due finestre rettangolari con grate. Al centro sulla copertura, a falde lievemente inclinate, un terrazzamento precede la nicchia con la Madonna del Brilla, protetta da un cancello metallico.

All'interno troviamo l'ambiente a tre navate piuttosto luminoso, scandito da quattro grossi pilastri, coperto da una volta a botte molto ribassata e pavimentato da lastre quadrate di marmo bianco e ardesia, posate in diagonale. Al centro della volta della navata vediamo un affresco con la Madonna circondata da Santi, opera del 1980-81 dei pittori Valdieri e Pestelli, dedicato a don Mario Montaldo. Degli stessi autori troviamo sulle pareti delle navate, due pannelli scolpiti su ardesia a bassorilievo con gli episodi in cui la Madonna della Misericordia aiutò gli abitanti di Sestri Ponente. Presso i quattro pilastri si vedono altre

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. *[firma]*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

quattro lastre d'ardesia scolpite dal professor Stelvio Pestelli con la "Madonna", "Don Bosco", "S. Giuseppe" e "Papa Giovanni XXIII". Il presbiterio presenta sulla volta un affresco di Valdieri e Pestelli con "Gesù e i discepoli di Emmaus" e ai lati, sulla destra, "Gesù nel deserto", sulla sinistra "I dodici Apostoli su una barca" di altro autore sestrese vivente. L'altare in marmi policromi, con un gradino in marmo bianco, è sormontato da una scultura raffigurante due angioletti che reggono il tabernacolo, al centro, decorato con intarsi in marmo rosso e con sportello in argento e lamina d'oro. Sopra l'altare abbiamo poi una nicchia con la statua marmorea della Vergine su fondo oro a mosaico e, ai lati, pure in nicchie, S. Giuseppe e S. Antonio da Padova. Sulla sinistra del presbiterio vediamo anche un bel leggìo scolpito a bassorilievo in una colonna in pietra arenaria e, sulla destra, un portavaso ad angelo orante scolpito nello stesso materiale. Nella cappella di destra troviamo due tele, un inginocchiatoio e una panca in legno scolpito. La tela sulla parete frontale, datata alla seconda metà del XX secolo è dell'autore Tullio Gherardelli e rappresenta un paesaggio del monte Gazzo, la tela sulla parete destra, con la "Madonna protettrice di Sestri Ponente", è di Carla Lanza e data 1981. Nella cappella di sinistra troviamo l'organo elettrico, un piccolo altare in marmi policromi murato sulla parete frontale e una tela, sopra lo stesso altare, raffigurante sempre la "Vergine protettrice", di Bartolomeo Guidobono (Genova 1654-Torino 1709). Sopra alla porta di ingresso troviamo poi la bella cantoria in legno con al centro, in corrispondenza della bombatura, una testa d'angelo lignea finemente scolpita con decorazioni a voluta e due grandi ali ad intaglio. La cantoria ospita ancora l'organo a canne.

Per concludere si propone per il complesso in oggetto, composto da chiesa (Mappale A) e ospizio (Mappale 34), di proprietà dell'ente ecclesiastico Santuario di N.S. del Gazzo, già sottoposto a tutela ex L. 364/1909, nel 1933, il rinnovo della notifica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 poiché esso risulta di indubbio interesse per la portata delle testimonianze storico-artistiche che conserva e, come tale, è senza dubbio meritevole di tutela.

Bibliografia

- 1) T. Pastorino, *Dizionario delle strade di Genova*, I e II, Tolozzi Editore, Genova, 1969
- 2) L. C. Conte, *La Madonna del Monte Gazzo*, Pavia, 1932
- 3) T. Tuvo, *Diario storico di Sestri Ponente*, Genova, 1975
- 4) G. Marcenaro, *Cronache di Sestri Ponente*, Genova, 1968
- 5) G. Ottonelli, *Storia di Sestri Ponente*, Genova, 1975
- 6) M. Primo, A. Maltoni, *Sestri Ponente che sfugge*, Genova, 1998

- Tratto dalla relazione conservata presso l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Giuliano Peirano



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITÀ

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA = SESTRI PONENTE

ho notificato al Signor Conte Emilio fu Cav. Gio. Batta, nella sua qualità di Presidente della Masseria del Santuario di N.S. del Gazzo in Genova-Sestri, Via Garibaldi N. 56

che il Santuario di N.S. del Gazzo sul Monte omonimo

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della sua domestica sig. Nela Caviglia, lui assente

(Data) Genova, -Sestri- 11 gennaio 1934-XII-

IL MESSO COMUNALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 2255 del 19 MAR 2008



Gianni R...

PER COPIA CONFORME

SERVIZIO ARCHIVIO E VINCOLI
Funzionario incaricato
Arch. Sestri Ponente

[Signature]

